



CIRCOLO TERRITORIALE DI ROMA

Via Orte n. 12 – 00189 Roma
Tel. 333 9797338 – Fax 06 33263014
E-mail vas.roma@alice.it

Prot. n. 10/13

Al Comandante Generale del Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale
Dott. Carlo Buttarelli

Alla Direzione di Coordinamento Attività operative di sicurezza urbana,
sociale e organizzativa
Vice Comandante Dott. Antonio di Maggio

Al Dirigente della U.O. Gruppo Sicurezza Sociale Urbana
Dott. Maurizio Maggi

Al Comandante della U.O. Gruppo XX di Polizia Locale di Roma Capitale
Dott. Giuseppe Bracci

p.c. Alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma

Oggetto – Impianti pubblicitari installati all'incrocio della via Cassia con via della Torre delle Cornacchie: nota del Dott. Francesco Paciello pret. n. 42000 del 5 giugno 2013.

Con il messaggio di posta elettronica trasmesso il 25 marzo 2013 (che si rimette in allegato per opportuna conoscenza) ho segnalato a nome della associazione VAS 13 impianti pubblicitari installati sul lato opposto della via Cassia al confine del Parco di Veio, nel tratto stradale all'altezza dell'incrocio con via della Torre delle Cornacchie, che va dal Km. 14,900 al Km. 15,370.

Si mette in evidenza che nella suddetta segnalazione è stato evidenziato che in occasione della riunione tenutasi il 5 maggio 2010 presso la Direzione del Servizio Affissioni e Pubblicità è stata formulata la richiesta all'Ente Parco di Veio di inviare i dati relativi alla attuazione delle procedure di delocalizzazione e/o rimozione anche degli impianti pubblicitari di cui all'oggetto, che sono stati censiti dai guardiaparco nel successivo mese di giugno, trasmettendo con nota prot. 3023 del 5 settembre 2010 l'elenco dei 33 rilevati come illeciti sul lato sinistro di via Cassia.

Si mette in ancora maggiore evidenza che l'allora Direttore dell'Ufficio Affissioni e Pubblicità del Comune di Roma Dott. Francesco Paciello verso la fine del mese di marzo del 2011 ha trasmesso a tutte le ditte titolari dei 33 impianti pubblicitari una lettera-diffida con l'invito a rimuovere a loro cure e spese entro 10 giorni dalla data di ricevimento, a pena della perdita del diritto alla delocalizzazione.

Come confermato dallo stesso Ente Parco di Veio, che ne è stato interessato per conoscenza dal Dott. Francesco Paciello, ogni lettera-diffida precisava che <<in caso di

rimozione forzata il Numero Identificativo sopra indicato verrà dichiarato decaduto in applicazione dell'art. 7, comma 3 del Regolamento di Pubblicità>> e che <<inoltre, si applicherà l'art. 31 comma 4 del Regolamento di Pubblicità, il quale prevede la decadenza in percentuale anche per gli altri impianti pubblicitari>>.

Risulta a tutt'oggi che siano stati rimossi spontaneamente soltanto 9 dei 20 impianti censiti dall'Ente Parco nel tratto della via Cassia di cui all'oggetto che va dal Km. 14,900 al Km. 15,370, fra i quali rientrano quelli di proprietà della A.P. Italia, mentre i rimanenti 11 impianti pubblicitari a distanza ormai di due anni e tre mesi risultano ancora installati con i rispettivi numeri di codice identificativo che non sono stati dichiarati decaduti, così come non è stata dichiarata nemmeno *"la decadenza in percentuale anche per gli altri impianti pubblicitari"*: a tal ultimo riguardo si mette in evidenza che dei rimanenti impianti ben 4 sono della ditta "Sarila", 3 delle ditte "Stunt Publicity" e "Publi Media", e 2 della ditta "Top Event,s di Francioli Marcello".

Della mancata rimozione forzata, così come della mancata emanazione degli atti di decadenza, è stato espressamente denunciato alla fine dell'anno 2011 il Dott. Francesco Paciello dal Vicecomandante Antonio di Maggio al termine della inchiesta di cui era stato incaricato dall'allora Sindaco Gianni Alemanno: come riportato sulla cronaca di Roma del quotidiano "Il Messaggero" pubblicato il 29 dicembre 2011, è stato <<denunciato alla magistratura anche il dirigente dell'ufficio affissioni e pubblicità del Campidoglio, che, secondo gli investigatori, avrebbe omesso "di emettere atti di decadenza delle autorizzazioni" alle ditte che risultavano avere "tre o più impianti installati in violazione di norma, alcuni dei quali rimossi in un numero sicuramente maggiore di quattro, omettendo inoltre di diffidare le ditte stesse alla rimozione" dei cartelloni illegali>>.

Alla segnalazione trasmessa il 25 marzo 2013 ha dato seguito proprio il Dott. Francesco Paciello con nota prot. 42000 del 5 giugno 2013 (che si rimette parimenti in allegato per opportuna conoscenza), ma per comunicare che <<con nota prot. QH/32604 del 06/05/2013 è stato richiesto l'intervento del Gruppo di Sicurezza Sociale Urbana di Roma Capitale per la verifica sul territorio>> e far sapere che <<a tutt'oggi non è stato dato riscontro>>.

Nel merito della suddetta risposta corre l'obbligo di fare le seguenti osservazioni.

1 – La segnalazione di VAS é stata trasmessa direttamente anche al Gruppo di Sicurezza Sociale Urbana (G.S.S.U.) di Roma Capitale, di cui ciò nonostante é stato richiesto l'intervento a quasi un mese e mezzo di distanza, per chiedere la stessa verifica sul territorio già sollecitata dal sottoscritto, ma non ancora effettuata a tutto il 5 giugno scorso, vale a dire dopo quasi due mesi e mezzo: si chiede pertanto al Dirigente dott. Maurizio Maggi, nonché al Vicecomandante dott. Antonio Di Maggio, di voler sollecitare nell'ambito delle rispettive competenze la Unità Organizzativa del G.S.S.U. a svolgere con solerzia i compiti istituzionali assegnati specificatamente ad essa.



CIRCOLO TERRITORIALE DI ROMA

Via Orte n. 12 - 00189 Roma
Tel. 333 9797338 - Fax 06 33263014
E-mail vas.roma@alice.it

2 - Per il caso in questione la U.O. del G.S.S.U. avrebbe dovuto svolgere i compiti istituzionali assegnati ad essa fin dal mese di aprile del 2011, a seguito della inerzia delle ditte ad ottemperare alle lettere-diffida trasmesse dal Dott. Francesco Paciello, che doveva comportare la cura e comunque il coordinamento dei conseguenti dovuti interventi di rimozione.

Come pubblicato infatti sul sito web ufficiale del Comune, l'Unità Organizzativa del G.S.S.U. *<<accerta le violazioni alle norme sulla pubblicità e sulle affissioni, contrasta e reprime l'abusivismo commerciale su aree pubbliche. Svolge tutte le sue attività in uno stretto collegamento con gli Uffici comunali competenti per le singole materie, assumendo il coordinamento degli interventi, con l'assistenza e la collaborazione dei Gruppi municipali>>*, di cui restano ferme le competenze e l'autonomia amministrativa.

3 - Riguardo alle competenze ed all'autonomia amministrativa dei Gruppi municipali si chiede anche al Comandante del XX Gruppo di Polizia Locale di Roma Capitale, dott. Giuseppe Bracci, di voler sollecitare a sua volta l'intervento di verifica non ancora effettuato o comunque non comunicato a questa associazione da parte della sua U.O. competente, che al pari del G.S.S.U. avrebbe dovuto anch'essa svolgere i compiti istituzionali a lei assegnati fin dal mese di aprile del 2011.

4 - Si fa presente che tutti i vari Corpi di Polizia Locale di Roma Capitale ricoprono anche la qualifica di polizia giudiziaria.

Ne deriva che sia il G.S.S.U. che il XX Gruppo di Polizia Locale di Roma Capitale dovrebbero ogni volta segnalare alla Procura della Repubblica tutti i soggetti che a vario titolo si sono resi responsabili tanto della installazione di impianti pubblicitari abusivi o comunque illeciti quanto della loro mancata rimozione, per chiedere anche e soprattutto di voler accertare se sussistano gli estremi dei reati suddetti in caso di omissioni di atti dovuti d'ufficio da parte dei responsabili del Servizio Affissioni e Pubblicità del Comune di Roma.

Per il caso in questione sia il G.S.S.U. che il XX Gruppo di Polizia Locale di Roma Capitale debbono curare sotto l'aspetto amministrativo la dovuta rimozione di tutti gli impianti pubblicitari di cui all'oggetto, esigendone l'altrettanto dovuta quanto immediata autorizzazione da parte del Dott. Francesco Paciello con apposite determinazioni dirigenziali.

Sotto l'aspetto invece penale sia il G.S.S.U. che il XX Gruppo di Polizia Locale di Roma Capitale debbono provvedere a chiedere alla Procura della Repubblica se per l'installazione degli impianti pubblicitari di cui all'oggetto su suolo sussistano gli estremi del reato di cui all'art. 633 del Codice Penale che è relativo alla **"Invasione di terreni o edifici"** e che testualmente dispone: *<<Chiunque invade arbitrariamente terreni o edifici altrui, pubblici o*



VAS
ASSOCIAZIONE
Verdi Ambiente e Società
ONLUS

CIRCOLO TERRITORIALE DI ROMA

Via Orte n. 12 - 00189 Roma
Tel. 333 9797338 - Fax 06 33263014
E-mail vas.roma@alice.it

privati, al fine di occuparli o di trarne altrimenti profitto, è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione fino a due anni o con la multa da euro 103 a euro 1.032>>.

Debbono altresì chiedere se per l'installazione degli stessi impianti pubblicitari di cui all'oggetto su aree soggette a vincolo paesaggistico sussistano anche gli estremi del reato di cui all'art. 734 del Codice Penale che è relativo alla "**Distruzione o deturpamento di bellezze naturali**" e che testualmente dispone: <<*Chiunque, mediante costruzioni, demolizioni, o in qualsiasi altro modo, distrugge o altera le bellezze naturali dei luoghi soggetti alla speciale protezione dell'autorità, è punito con l'ammenda da euro 1.032 a euro 6.197*>>.

In caso di perdurante inerzia da parte del Dott. Francesco Paciello a disporre con apposite determinazioni dirigenziali la rimozione forzata d'Ufficio degli impianti pubblicitari di cui all'oggetto, a spese dei trasgressori, così come prescritto dal 5° comma dell'art. 31 del vigente Regolamento approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 37/2009, sia il XX Gruppo di Polizia Locale di Roma Capitale che ancor più il G.S.S.U. dovrebbero infine avvalersi della loro qualifica di polizia giudiziaria e segnalare alla Procura della Repubblica se sussistano gli estremi di reato quanto meno di "Rifiuto di atti d'ufficio" di cui all'art. 328 del Codice Penale se non anche di falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale" di cui all'art. 480 sempre del Codice Penale.

5 - Sempre come pubblicato sul sito web ufficiale del Comune, "ai sensi dell'art. 32 bis del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi di Roma Capitale, i poteri sostitutivi previsti dall'art. 2 , comma 9-bis, della Legge n. 241/90, sono esercitati, presso questa struttura, dal Direttore sotto indicato - Comandante generale Carlo Buttarelli".

Si chiede pertanto al Dott. Carlo Buttarelli di voler esercitare i poteri sostitutivi in caso di perdurante inerzia sia del XX Gruppo di Polizia Locale di Roma Capitale che del Gruppo Sicurezza Sociale Urbana.

Si resta in attesa di un riscontro scritto che si richiede ai sensi degli articoli 2, 3 e 9 della legge n. 342/1990.

Distinti saluti.

Dott. Arch. Rodolfo Bosi

Roma 5 luglio 2013